



Assessorato alle Politiche Sociali, della Famiglia e della Casa

Torino, 11 aprile 2018

**LE NUOVE POLITICHE DI WELFARE PIEMONTESE 2018-2019:
APPROVATO IL “PATTO DI SVILUPPO DI COMUNITÀ SOLIDALI”.**

I territori a colloquio con la Regione per concordare una strategia di cooperazione e corresponsabilità.

Il mese di marzo ha visto il raggiungimento di un importante obiettivo: l’approvazione in Giunta regionale della “*Strategia per lo sviluppo di comunità solidali*”.

Il percorso che ci ha condotti a questo risultato muove i primi passi nel 2015, con il “*Patto per il sociale*”.

Questa sfida nasce con l’obiettivo di coinvolgere tutte le realtà territoriali in un processo di cooperazione e corresponsabilità volto a costruire politiche sociali condivise e rispondenti ai concreti bisogni che le comunità locali pongono.

La governance deve dunque cambiare paradigma e passare da un modello “gerarchico”, fondato sul controllo formale degli adempimenti amministrativi, ad un modello “relazionale”, che si sviluppa lungo l’asse dell’interazione, tra una pluralità di soggetti.

Un sistema di welfare di nuova generazione infatti deve muoversi lungo un duplice asse: da un lato lungo l’asse della promozione, che vede la persona, dentro il proprio contesto sociale e culturale, come soggetto attivo, con il quale e per il quale bisogna creare le condizioni possibili più adeguate per la sua piena cittadinanza; dall’altro lungo l’asse della cura, che vede la persona, che si trova in una condizione di permanente non autosufficienza e di perdita stabile della propria autonomia, come soggetto che ha diritto ad un sistema integrato di cura, che consenta di evitare la trasformazione della condizione di non autosufficienza in esclusione sociale.

A partire dal Patto per il sociale, che ha visto, nel 2015, la pianificazione della programmazione delle Politiche Sociali della Regione è stato l’incontro organizzato il 05 luglio 2017, presso il Campus Luigi Einaudi, a Torino, a segnare il momento della resa dei conti: più di 400 tra operatori, enti locali, volontari e organizzazioni sindacali riuniti per fare un primo stato dell’arte, volto a misurare le criticità e i punti di forza del primo anno e mezzo di operato.

La giornata ha previsto la suddivisione in gruppi di lavoro, ripartiti in 5 assi tematici che da allora sarebbero stati i pilastri portanti delle successive politiche di welfare:

1. Integrazione socio-sanitaria;
2. Inclusione sociale e contrasto alla povertà;
3. Sostegno alle responsabilità genitoriali e prevenzione del disagio minorile;
4. Dalla politica della casa alle politiche per l'abitare;
5. Servizio Civile Universale.

A seguito di una prima elaborazione delle sollecitazioni ricevute da parte dei soggetti coinvolti abbiamo quindi pianificato una nuova bozza di progettazione delle Politiche Sociali, da attuare nel biennio 2018-2019, e che abbiamo chiamato “ *Strategia per lo sviluppo di comunità solidali*”.

In coerenza con i principi del “primo” *Patto per il sociale* siamo ripartiti alla volta di tutte le province della Regione con un unico scopo: condividere le politiche proposte ed ascoltare i suggerimenti dei territori e di tutti quegli operatori che ogni giorno si trovano in prima linea ad affrontare i casi di fragilità sociale delle proprie comunità.

Il risultato ne è stato il seguente: 9 incontri territoriali, 408 interlocutori, 1117,9 km percorsi in un mese e mezzo, tra ottobre e novembre 2017.

Grazie alla successiva fase di ascolto la strategia ne risulta oggi arricchita e rafforza e prevede tre obiettivi trasversali e cinque settoriali, specifici per ciascun asse tematico.

I primi, che abbiamo definito come obiettivi di sistema, prevedono la costituzione dei distretti della coesione sociale, un nuovo regolamento regionale sull'applicazione dell'indicatore ISEE e l'attivazione di un sistema informativo sociale.

Per quanto concerne i distretti della coesione sociale, l'idea fondamentale è quella di far convergere nello stesso ambito territoriale di programmazione (i distretti della coesione sociale appunto) tutte le politiche che concorrono alla costruzione della coesione sociale e tutti gli attori che ne hanno la titolarità: servizi sanitari, politiche sociali, politiche attive del lavoro, politiche per l'abitare. In questo senso verrà elaborato e discusso un atto formale della Regione, che, in accordo con ANCI Piemonte, definisca l'identità di questi Distretti e dia piena legittimità alla loro azione.

Un terreno davvero decisivo, per una chiara, equa e sostenibile accessibilità ai servizi è, successivamente, la messa a punto di un nuovo regolamento sull'applicazione dell'ISEE, per il quale era già stato avviato un percorso poi rimasto incompiuto. Ora non è più rinviabile però l'esigenza di definire, anche a livello regionale, un quadro più omogeneo e meno frammentato, ma soprattutto più integrato tra le diverse misure.

Ed infine la realizzazione di un sistema informativo uniformato, che va definito per costruire un insieme di informazioni comuni, a partire da un linguaggio condiviso, al fine di ottenere indicatori strutturali facilmente confrontabili. L'obiettivo strategico è quello di costruire un unico "portale del welfare" in grado di connettere tutti gli attori coinvolti nella programmazione, gestione e valutazione degli interventi ai diversi livelli istituzionali.

E se in merito ai 5 assi tematici, capisaldi della nuova strategia di welfare, quello per l'inclusione sociale pone la priorità della lotta alla povertà e vede al centro tutto il capitolo del Reddito di inclusione, un obiettivo primario è quello dell'integrazione socio-sanitaria, nodo irrisolto in particolare per le cure domiciliari ai non autosufficienti. E servono nuovi modelli di cura per persone che manifestano nuovi bisogni, come quelli prodotti dall'invecchiamento particolarmente elevato in Piemonte, che richiede risposte diverse dal passato, rafforzando un nuovo rapporto tra i servizi sanitari e quelli sociali, garantendo risorse certe e trattamento equo sul territorio.

Per quanto riguarda le politiche di welfare abitativo la Regione Piemonte intende intervenire sulle disuguaglianze abitative, in particolare contrastando le forme di disagio, attraverso la promozione di una nuova programmazione strategica, che metta al centro le persone e le loro necessità e non più la casa.

E ancora, le politiche di sostegno alle responsabilità genitoriali e prevenzione del disagio minorile.

Le azioni che metteremo in atto rappresentano un ambito fondamentale del lavoro di cura e protezione dell'infanzia, con l'obiettivo di promuovere condizioni idonee alla crescita, a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino e della sua famiglia. In questo senso provvederemo a potenziare i Centri per le famiglie, il sostegno ai genitori in situazione di fragilità ed aggiornare le linee guida sull'affidamento familiare.

Il quinto ambito di intervento riguarda il Servizio Civile quale strumento principe nella definizione delle politiche di accompagnamento dei giovani verso l'età adulta, dall'altro, di elevare la misura in oggetto a vera e propria "logica di sistema". Si tratta infatti di un'opportunità di cittadinanza attiva che prescinde dallo specifico settore progettuale, entro cui si svolge l'esperienza, per abbracciare tutti i processi di inclusione sociale.

Il nuovo Patto per lo Sviluppo di Comunità ha come elemento essenziale infine quello di promuovere una connessione stabile e strutturata tra la programmazione regionale dei servizi e la strategia di innovazione sociale avviata dalla Regione Piemonte sotto il nome di WE.CA.RE. - Welfare Cantiere Regionale, approvata con D.G.R. 22 maggio 2017, n. 22-5076.

La strategia per l'innovazione sociale nasce dalla convinzione che sia necessario e indispensabile un cambio di modello che concepisca il welfare come ambito di sviluppo e crescita in grado di concorrere al pari di altri asset territoriali a determinare i fattori di sviluppo del territorio, anziché relegare le politiche sociali quale ambito deputato all'assistenza per alleviare i problemi sociali.

Con la "*Strategia per lo sviluppo di comunità solidali*" possiamo dire di aver raggiunto quanto ci eravamo prefissati: costruire un rapporto diffuso di fiducia e di cooperazione tra l'istituzione regione e la realtà complessa e articolata dei nostri territori e delle istituzioni locali che li rappresentano.

Uff. Stampa Ass. Augusto Ferrari
Assessorato Politiche Sociali, Famiglia e Casa
Regione Piemonte
Via Bertola 34 - 101121 Torino
Cel. 3478531942
Tel. 0114324102
Email sara.spera@regione.piemonte.it

